

IL LIBRO

“Storie di musiche”, le radici di un popolo



di Rosaria Morra

«**U**n contributo allo sviluppo dello studio della cultura dello spettacolo»: così Pasquale Scialò (nella foto durante la presentazione), compositore, musicologo, e accademico, definisce “Storie di musiche”, il suo ultimo libro, edito da “Guida”, presentato ieri mattina presso l’Università degli studi Suor Orsola Benincasa. All’evento, tenutosi presso l’elegante e storica Sala degli Angeli, hanno preso parte anche Lucio D’Alessandro, preside della facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola, Marino Niola, antropologo e docente di Antropologia dei simboli presso il Suor Orsola, e Renato Quaglia, direttore del “Napoli Teatro Festival Italia”. Nelle 447 pagine del volume che, curato da Carla Conti con l’introduzione di Ugo Gregoretti, si arricchisce di una speciale appendice, è possibile percorrere la storia della musica napoletana dell’ultimo secolo, una mappa dell’ambiente sonoro partenopeo che fa (ri)scoprire

la storia non solo di un “aspetto” della cultura, e quindi dell’arte, quale la musica, ma anche le radici antropologiche di un popolo, che diventa quello mondiale, individuando Napoli come “sorgente di musica”. Merito della corposa e avvincente pubblicazione, che si compone di note, interviste, e di un piccolo vocabolario della musica, anzi, di un saggio di vocabolario della musica, è di spronare il lettore ad aprirsi all’ascolto della musica; per Scialò, infatti, da Mozart a Viviani, dalla sceneggiata ai neomelodici, dall’opera buffa alla tarantella, la musica è un universo popolato da creature magiche, strane, ignote, con cui, però, è necessario confrontarsi. Sempre. «La sua capacità, il suo talento, è tutto nell’atteggiamento antropologico, nella naturale propensione all’ascolto; perciò - spiega D’Alessandro - la sua descrizione di musica è universale». E proprio quello dell’universalità è l’aspetto che Quaglia ha voluto sottolineare: «nel tempo ci siamo disabituati all’ascolto, imparando, in-

vece, il costume dell’affermare, del dichiarare. Man mano, quindi, si è formato un arcipelago di individualità friabili, di categorie statiche. Scialò, invece, propone nel suo volume l’“indisciplina”». Storie di musiche è un libro indisciplinato, un libro che non segue regole, che non si lascia ingabbiare in definizioni o descrizioni sterili; è un libro vivo, un libro ricco, un libro napoletano: quindici anni di passione e dedizione verso la “scena della voce”, la cui unica chiave di lettura è la connettività interculturale. «Le cose non sono come sembrano e per Scialò e la “sua” musica - afferma Niola - gli ausiliari diventano tre: essere, apparire e sembrare». L’autore chiude il suo intervento con la proiezione (tramite Youtube) di “Lo guarracino” (diretto da Michelangelo Fornaro): non semplicemente un pesce, ma un vero e proprio oggetto di dibattiti internazionali, dove il classico di Cottreau e la posteggiata di Mazzone, si sposano con la sceneggiata e la tarantella, a dimostrazione che l’aristocrazia, quella vera, non resta mai nella sua torre eburnea, ma si confronta sempre, crescendo e facendo crescere. A rendere omaggio all’opera di Scialò, dodicesima della raccolta “Identità sonore”, Isa Danieli. La celebre attrice ha recitato per il folto pubblico e i prestigiosi relatori una lirica di Salvatore Di Giacomo, dall’emblematico titolo Lassamme fa’ a Dio, scelta proprio per l’attuale difficile momento di crisi culturale, etica, economica ed ecologica. «Però - ha ammonito Danieli, già allieva del Suor Orsola - dovremmo fare qualcosa anche noi!».



Pasquale Scialò al Suor Orsola

Storie di musiche la realtà di Napoli tra canti e suoni

DOMANI alle 11 nella Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa si presenta il volume di Pasquale Scialò "Storie di Musiche". Intervengono Lucio d'Alessandro, Marino Niola, Renato Quaglia, che discuteranno con l'autore sul tema "Culture dello spettacolo a Napoli nel Novecento". Interverrà l'attrice Isa Danieli. "Storie di musiche" è un corposo e denso volume (450 pagine) che si pone il compito di raccontare la varietà di forme e di matrici della scena musicale napoletana, dalle lettere di Mozart a Raffaele Viviani, dalla tradizione orale alle rielaborazioni "colte" di Di Giacomo, Doria Cottrau. Il libro, curato da Carla Conti ed introdotto da una divertente divagazione di Ugo Gregoretti, è stampato dall'editore Guida (28 euro) e raccoglie saggi, riflessioni e interventi legati a Napoli e alla sua scena culturale. Scialò mostra materiali spesso inediti oppure non più disponibili. La natura antologica del volume non nuoce alla lettura, anzi, attraverso un fitto mosaico di documenti e citazioni, si snoda il racconto affascinante di un luogo e di un popolo che ha fatto del suono e del canto uno strumento di comunicazione che è anche un bene immateriale "glocale" costruito sullo scambio e sulla connettività interculturale. Articolato in quattro sezioni: tradizioni, lessico, saggi monografici, interviste, il lavoro testimonia l'interesse e l'impegno dell'autore nel ricostruire, su basi scientifiche, le storie sonore di una città per sua natura polifonica.

(m.f.)

Storie di musiche, volume di Pasquale Scialò

Napoli - Università Suor Orsola Benincasa, Sala degli Angeli, via Suor Orsola 10, ore 11. Presentazione del volume di Pasquale Scialò "Storie di Musiche", a cura di Carla Conti,

con l'introduzione di Ugo Gregoretti (Guida Editori, collana Identità Sonore). Ne discuteranno con l'autore il presidente della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Suor Orsola Benincasa Lucio d'Alessandro, il direttore del Napoli Teatro Festival Italia Renato Quaglia, l'antropologo Marino Niola e l'attrice Isa Danieli.